Anno XI. N. 11 — Udine, Venerdì-Sabato 13-14 gennaio 1888. — Abbonamento Postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Le aspirazioni crispine

Niente più agogna l'onorevole presidente del Consiglio, che riformare in fretta ed in furia l'Italia nostra secondo che vuole la framassoneria di cui egli è capoccia fedelissimo. A ciò mirano tutti i suoi atti, ed è perciò solo che potè occupare il primo posto nel governo del nostro regno.

Per arrivare al punto, egli come già fece presentire dal suo primo discorso, non dubiterà di farla proprio da dittatore. E già lavora come tale.

Attualmente gli preme assai la presentazione della nuova legge comunale, ed in questa vi metterà tutto che possa giovargli, massime perchè il sentimento cattolico della nazione non possa in modo alcuno manifestarsi pubblicamente.

In attesa della presentazione di tale legge fa manifesto ai compilatori di essa l'animo suo a mezzo dei suoi organi, i quali non cessano di servirlo a modo.

Il *Diritto* gli chiede che provveda colla nuova legge, a vietare ai comuni, alle giunte, ai sindaci di *far atto di soggezione al potere clericale a nome di tutti i cittadini*. E per questi atti di soggezione intende l'intervento ufficiale delle rappresentanze comunali a certe funzioni religiose, la partecipazione da parte del comune a certe spese di culto, benchè ad esse l'obblighino vincoli precedenti e solenni. Va da sè che una giunta, un sindaco saranno destituiti colla nuova legge per il solo atto che si permettessero, quali rappresentanti del comune, di assistere all'ingresso di un nuovo parroco, di un nuovo vescovo, o di far atto di omaggio in *qualsiasi modo agli stessi*, magari coll'assistere ad un funerale in cui non apra le file il lavoro della frammassoneria.

A dir vero coll'aura liberale che spira da tempo, non si comprende il bisogno che il *Diritto* per servire al Crispi se la prenda con *tanto fuoco contro* le suddette partecipazioni di Giunte e di Sindaci ad atti religiosi. È da buon tempo che le spese di culto furono da gran parte dei municipii giudicate un ingiusto aggravio ai Comuni, in onta che cittadini amanti della loro fede, del loro Comune vi avessero ad esse *provveduto* anche *con lasciti vistosi*. E' da buon tempo che i rappresentanti dei Comuni si vergognano di comparire ufficialmente in Chiesa, in onta a certi voti solenni a cui s'era legato il Comune. Ed è pure da buon tempo sospesa la gentile e doverosa costumanza dei Municipi di assistere quali rappresentanti legali del Comune, agli ingressi od ai funerali dei rappresentanti legali della autorità della Chiesa. Ma in alcuni luoghi il Municipio non ha lasciato ancora tali legittime costumanze, anzi, dacchè i cattolici si misero all'azione, perchè fossero rispettati almeno alcuni dei loro diritti, e concorsero alle urne, e riuscirono con belle maggioranze a rappresentare qua e là i Comuni, fu proclamato da essi di voler mantenere gli obblighi solennemente imposti dagli avi e di voler quindi rimettere in uso le doverose pratiche dimenticate da certi non curanti del dovere, ecco i motivi per cui il *Diritto* reclama le nuove leggi dell'amico.

C'è la *Perseveranza* che a parole, non si mostra pienamente soddisfa, e che gli dà sulla voce e lo rimbecca colle stesse parole, poichè il *Diritto* riconosce che quelle partecipazioni del Comune a feste religiose, sono collegate *alle tradizioni ed ai costumi del popolo*, così da essere diventate *un bisogno della vita*. Non vedete — esclamò la *Perseveranza* — l'errore che sarebbe fare aperta violenza a quelle tradizioni e a quei costumi?

Meno male, ma chi può badare alla *Perseveranza?* Lo stesso Crispi potrà sempre rispondere, ch'essa fu ai suoi tempi la prima ad animare i municipi a romperla colle vecchie tradizioni. E poi gli stessi argomenti ch'essa adopera, provano come, in sostanza, sia d'accordo col *Diritto*.

Infatti la *Perseveranza* sciorina la sua ordinaria concione pretendendo che in Italia *si sa bene distinguere la effusione del sentimento religioso dalla partigianeria clericale*. Però dimentica affatto e cerca di far dimenticare che la religione dell'Italia, grazie a Dio, è la vera, cioè la cattolica, e che la Chiesa cattolica è la società di uomini battezzati, che fanno professione della fede e della legge di Cristo, partecipando ai medesimi sacramenti, sotto l'obbedienza dei legittimi pastori e specialmente del sommo Pontefice. Sta forse in ciò la *partigianeria clericale?* Sappia la *Perseveranza* che il *sentimento*, (semplice sentimento) *religioso*, è lungi dall'essere tutta la religione, la quale ha legislatori e leggi cui non è lecito contravvenire. Capo di tutti è il Pontefice romano, cui tutti devono obbedienza e pieno attaccamento; ed obbedienza e divozione sincera ed intera si vuole rendere ai rispettivi vescovi che sono uniti a Lui. Quindi il sognare una religione la quale consista nel solo sentimento e non si curi della soggezione ai pastori, è negare del cattolicismo una delle parti sostanziali, per serbare solo una lustra di pietismo erroneo ed ingannatore.

Ma poi la *Perseveranza* manifesta anche più chiaramente l'errore che la domina. Imperocchè essa affretta « *col desiderio*, il giorno in cui la istruzione, l'educazione e il diffondersi della civiltà, esercitando la loro azione anche negli angoli più nascosi e remoti del nostro paese, muteranno certi usi e costumi medioevali, e le popolazioni elevate a ideali meno ciechi e meno rozzi, (!!!) concorreranno ad accrescere tutte le forze utili e vive della nazione. »

Dalle quali parole resta provato che per certi moderati, i quali oggi vorrebbero ricuperare il potere, le funzioni religiose, il culto cattolico ordinato dalla Chiesa di Cristo, non sono altro che *usi e costumi medioevali*, sono *ciechi* e rozzi ammennicoli che vogliansi disperdere con quella *istruzione, educazione* e civiltà, le quali, nel concetto della *Perseveranza* e di tutto il liberalismo, non sono altro che la negazione della santa Chiesa cattolica, delle sue dottrine, delle sue istituzioni.

Ci pare che fra un Crispi che vorrebbe distrutta la Chiesa cattolica perchè la riconosce potente e contraria alla frammassoneria, ed una *Perseveranza* che dice di voler rispettato a suo modo il sentimento cattolico, sia facilissima la lega. Il fine dei due è comune, solo differenti sono i mezzi di cui vogliono servirsi. Il primo vuol combattere la chiesa a carte scoperte e col diritto della forza brutale; la seconda vuol seguitare a combattere, ma colle vecchie arti dell'ipocrisia, sicchè il fine non si manifesti ad un tratto. E' solo questo il motivo per cui la *Perseveranza* si è messa in contrariare il *Diritto*.

W.

REPLICA DELL' "OSSERVATORE ROMANO„
alla risposta della « Riforma »

Dopo aver dato la risposta gravissima che fece l'*Osservatore Romano* al violento articolo della *Riforma* (attribuito a Crispi istesso, col quale si insinuava che il Vaticano avesse slealmente agito nell'esprimere il desiderio della pacificazione religiosa dell'Italia, siccome la *Riforma* tentò una replica (riuscitale, in verità, molto audace e molto infelice), diamo ora l'articolo che l'*Osservatore Romano* le soggiunge:

" La *Riforma*, rispondendo al nostro articolo di sabato scorso, col quale respingevamo l'accusa da essa gettata contro il Vaticano di aver fatto al governo italiano proposte di conciliazione contro un ricambio di vantaggi materiali, dice che noi *battiamo la campagna*. Per verità chi batte la campagna non siamo noi, ma piuttosto

---

APPENDICE — 79

Il piantatore della Martinica

— State tranquillo, papà, disse Celio allora; Mariangela lo avea bevuto.

— Ah! esclamò Malopra..... io credevo che tu...

— Che cosa?

— Niente! niente! essa ha bevuto; ciò le farà bene.

— Tanto bene, disse allora Mariangela, *che domani io non soffrirò più. Dal giorno* che Celio mi presenta le detestabili pozioni del dottore le ho sempre bevute, e se guarirò il dovrò unicamente a Celio. Caro Celio, tu fosti per me tanto buono quanto il sarebbe stato l'istesso Cirillo.

Malopra prese per mano suo figlio e gli disse:

— Vieni! vieni!

E lo portò nella sua camera dove il fece coricare, e prima di lasciarlo e di dargli la buona notte gli disse:

— Ho più poca speranza per Mariangela; tuttavia la medicina non ha esaurito tutte le sue risorse.

— Il suo stato è adunque senza rimedio?

— Io nol so... nol vorrei credere... ha essa bevuto la pozione questa sera?

— Essa ha sempre accettato le pozioni dalla mia mano, e quando voi siete entrato io tenevo in mano la tazza, nella quale essa aveva già bevuto.

Malopra parve sollevato da un gran peso.

— Bene! bene! buona sera, Celio.

Miss Emily intanto avea fatto scorrere il suo letto nel gabinetto attiguo alla camera di Mariangela.

Un campanello alla portata della mano della giovinetta le permetteva di chiamare, se avesse avuto bisogno di qualche cosa.

Era una magnifica notte di luglio; calda, profumata; nel cielo scintillavano le stelle; tutti i profumi della terra, tutti gli astri cantavano il muto inno della sera.

Mariangela si addormentò collo sguardo rivolto al firmamento.

Essa non intese dunque il leggero romore prodotto dallo scotimento delle foglie di un pergolato che conduceva fino sul davanzale della finestra le sue larghe e verdi fronde; essa non avvertì adunque l'ombra che si proiettò ad un tratto nella sua camera, nè vide drizzarsi ai piedi del letto una forma ben nota; ma si svegliò in quella vece al suono di una voce dolce come il soffio delle brezze del mare tra i gelsomini della Martinica.

— Piccola padrona! chiamava quella voce; piccola padrona, io avervi voluto vedere... io entrato come ladro... passato muraglia... se io essere ucciso... contar nulla.

Il volto di Mariangela non *mostrò* alcuna sorpresa; essa sorrise sotto il raggio della luna che rischiarava il volto di Pampy e il negro potè vedere quel sorriso.

Ma nel medesimo tempo Pampy potè constatare la decadenza della salute di Mariangela.

Egli le prendeva le mani, le sfiorava la fronte sulla quale si imperlavano le goccie di un freddo sudore; egli fissò lo sguardo nelle pupille della fanciulla, indi, tremando si chinò all'orecchio di Mariangela e mormorò:

— Voi aver confidenza povero negro?

— E non mi hai salvata la vita già una volta?

— Ed io salvare ancora.

Il negro vide una caraffina d'acqua sulla tavola, ne versò fino alla metà in un bicchiere; trasse poi dalla saccoccia una scatoletta, l'aprì, ne prese un pizzico di polvere, la gettò nell'acqua, indi porgendo il bicchiere alla giovinetta, le disse:

— Voi bere!

— Mariangela bevette sorridendo, persuasa che quella bevanda non le farebbe alcun bene; ma pensava tra sè che le costava infine tanto poco contentare il povero Pampy.

Intanto a voce bassa il negro le raccontava che aveva veduto Cirillo e che era per le preghiere di lui che egli si era arrischiato a salire la muraglia e giungere fino a lei.

— Ma chi t'ha condotto fin qua?

— Buon cane! buon Morse!

— L'hai tu ritrovato?

— Raccontare altra volta tutta faccenda; ora voi tranquilla... voi ritornare con Pampy, Cirillo e Morse!... Io piangere di gioia a riveder voi... piccola padrona bevuto; io ora tranquillo.

— Grazie, Pampy; tu puoi portare a Cirillo il mio ultimo addio; il Cielo solo potrà compensarti del bene che hai fatto a me e a mio fratello.

Mariangela posò la sua piccola mano sulla crespùta testa del negro, come per benedirlo.

Pampy afferrò quella gracile mano, vi impresse le labbra e vi lasciò cadere una lacrima; indi rapido come una tigre scavalcò la finestra, balzò sul pergolato, riguadagnò il sommo della muraglia e si lanciò nel vuoto.

Erano circa le due del mattino.

Mariangela ringraziò il Signore della consolazione che le avea concesso; nè cercò punto, nella debolezza della sua mente, per quale affettuosa divinazione, per qual mezzo Pampy fosse riuscito ad arrivare fino a lei; ma quella di Pampy le restava come una apparizione, e quando Miss Emily sul far del giorno entrò nella camera di Mariangela, restò per alcuni istanti immobile a contemplarla, sorpresa dell'espressione novella del volto della fanciulla.

— La campana suona! disse poi Mariangela sorridendo: voi sapete che cosa m'avete promesso, Miss Emily.

L'istitutrice non rispose; si avvicinò alla giovinetta, la baciò in fronte ed uscì.

Dopochè *miss Emily fu fuori della porta*, Mariangela prese un crocifisso d'argento, se lo collocò innanzi allo sguardo e lo guardava fisso senza muover labbra.

Mezz'ora dopo entrava nella cameretta un sacerdote.

(Continua.)

a *Riforma*. Noi dicemmo chiaramente: Ci accusate? Fuori le prove. E dopo ciò di aspettavamo che la *Riforma* mettesse innanzi i fatti sui quali essa formulava l'accusa. E ce lo aspettavamo tanto più in quanto la sua requisitoria era scritta in tono così alto, che aveva tutta l'aria di uscire da palazzo Braschi, piuttosto che dagli offici del giornale officioso.

« Siamo rimasti delusi! Si ripete l'accusa, ma quanto alle prove, l'onorevole Crispi esita a produrle. — E non le produce perchè non le ha. Poichè non riteniamo l'on. Crispi così ingenuo da voler addurre come prove le premure fatte per salvare dalla distruzione le Cappellette di S. Stanislao o dal dilapidamento le sostanze della Confraternita dei Bergamaschi; e neppure le pratiche iniziate per ottenere la restituzione dei beni all'Abbazia di S. Paolo.

« Non occorre esser Ministro e presidente dei ministri per arrivare a comprendere che in questi casi si trattava d'interessi particolari in cui il profondo e generale dissidio tra la Chiesa e lo Stato italiano non entrava nè punto nè poco.

« Che se il signor Crispi non è arrivato a comprenderlo, ciò vuol dire ch'egli non conosce nè la Chiesa nè il Papa; e perciò niuna meraviglia se ignora che il Vaticano non vende la sua dignità, la sua libertà, la sua indipendenza contro il ricambio di vantaggi materiali. Ciò che fa meraviglia è ch'egli abbia potuto supporre di riuscire ad un mercato così vantaggioso per lo Stato così dannoso per la Chiesa.

« Concludiamo; finchè l'on. Crispi non cita i fatti sui quali basa l'accusa, noi siamo in diritto di ripetere ancora una volta che l'accusa è una menzogna. »

UN'ASSENZA COMMENTATA

E' curioso, scrive l'*Unità cattolica*, vedere i giornali d'Europa, o parlino del giubileo del papa o dell'esposizione vaticana, non trovando parole che bastino a riprodurre i loro pensieri e sentimenti, ricorrere alle più singolari similitudini. Il *Figaro* di Parigi, ad esempio, con quell'oceano di ricchezza e di splendore mondiale, che è l'esposizione vaticana, ricorre all'Apocalisse e scrive: « Se io volessi enumerare gli oggetti mandati da ogni paese, dovrei ricominciare la visione di san Giovanni, e dire: — Dodicimila dalla tribù di Giuda, dodicimila dalla tribù di Zabulon, dodicimila di ogni stirpe, dodicimila d'ogni clima. — »

L'assenza della sola Italia ufficiale da questa solennità dell'universo mondo, non solamente non passa inavvertita in Europa, ma è largamente svergognata ed anche stimmatizzata di pungente ironia. Il *Bien Public* di Gand scrive in proposito quanto segue: « Riguardo alle feste di Roma papale, vi fu chi ha designato la *Roma del governo italiano* sotto questa figura:

Missa de *Requiem*, sine *Gloria* nec *Credo*
Cum tristi *Sequentia*, cum longo *Offertorio*;
In qua *Pax* non datur,
Et populus *sine Benedictione* dimittitur. »

Allo stesso proposito scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*:

« Era stato annunziato che S. A. R. I. la principessa Clotilde Bonaparte, sorella del re Umberto, avesse ricamato di sue mani uno stupendo lavoro da offrire a nome suo e di sua figlia, la principessa Letizia, al santo Padre nel giubileo.

« Il dono doveva giungere in Roma fino dalla metà di dicembre, e invece non pervenne, e non pervenne in seguito al desiderio espresso da S. M. il Re a' suoi parenti che nessuno della casa reale avesse ad offrir doni.

« La principessa Clotilde, benchè appartenga alla famiglia Bonaparte, accondiscese ai desideri del re, ma poi approfittando delle feste natalizie gli scrisse dal castello di Moncalieri una lunga e nobilissima lettera, in cui gli rammenta le tradizioni della sua Casa, i doveri di principi cattolici e gli dimostra tutta la tristezza di un isolamento che sarà penosamente notato dal popolo italiano.

« Inoltre informò il re che, impedita di offrire il dono, aveva però per mezzo di un venerando dignitario della Chiesa fatto esprimere i suoi sentimenti di filiale devozione a S. S. e gli fece chiedere la sua benedizione. L'augusta donna ricordò anche che nel 1877, regnando Vittorio Emanuele II, essa, il duca di Aosta, il principe di Carignano e il duca di Genova, avevano potuto ed anzi erano stati dal loro padre invitati a far pervenire doni ed omaggi a Pio IX, che compiva appunto i 50 anni dalla sua consacrazione vescovile. »

Alla volta di Roma

Gladstone sceso in Italia per portarsi a Roma, ha fatto una breve sosta a Firenze, città delle *tappe*, poichè là fece tappa anche l'Italia nel suo viaggio verso Roma.

Stando nei giorni passati a Firenze lo statista inglese, il senatore Puccioni, presidente dell'associazione " Italia e Statuto, " mandò un indirizzo all'ospite illustre, nel quale vengono rammentate le simpatie antiche dello scrittore inglese per la rivoluzione italiana e gli aiuti morali e materiali procurati per farla trionfare.

Gladstone ha risposto al senator Puccioni la lettera, che qui trascriviamo:

« *Firenze, 6 gennaio 1888.*

" Signore,

" Ho avuto l'onore di ricevere la lettera nella quale, in nome dell'associazione da voi presieduta, parlate con molta e lusinghiera indulgenza dell'aiuto che fu in in mio potere dare a pro' d'Italia. Comprendo che quegli sforzi non possono essere raccomandati se non pel sentimento che gli ispirò, ma io posso rispettosamente assicurarvi che la mia condotta sarà guidata in avvenire, come fu, in passato, dal medesimo sentimento.

" Ho l'onore di essere il vostro rispettosissimo

" W. GLADSTONE. »

Quale fosse il sentimento che guidava Gladstone quando scriveva contro i Borboni e contro il Papato, contro il *Sillabo* e contro il Concilio Vaticano, è facile indovinare. Eppure, vedete scherzi di Provvidenza! oggi Gladstone si rivolge a Roma, e non al Quirinale, ma al Vaticano per domandare soccorso nella causa irlandese, al trionfo della quale egli ha consacrato gli ultimi anni della sua vita fortunosa. Chi sa se il prigioniero del Vaticano lo riceverà ai suoi piedi? Chi sa se vedendo quel vecchio venerando e santo, Gladstone non sentirà un rimorso per quello che cooperò a fare contro il Papato? Chi sa, se dopo aver veduto in Roma le condizioni a cui il Papa è ridotto, lo statista inglese non dirà: *Vere Filius Dei erat iste!*

AL VATICANO

Omaggi principeschi

Il Santo Padre ha ricevuto da S. A. I. il Granduca Costantino figlio, il seguente telegramma:

« Pietroburgo, 6 genn. 1888.

« Vi prego, Santo Padre, di gradire le mie felicitazioni più vive e sincere, in ricordo della bontà che V. S. ha avuto per me cinque anni addietro. Possa il Signore colmarvi dei suoi beneficii. »

« Il granduca *Costantino* figlio »

Gli ordini equestri pontifici

Martedì Sua Santità, poco dopo il mezzogiorno, riceveva in udienza particolare il Comitato Italiano degli Ordini Equestri Pontificii, che gli offriva gli omaggi e le felicitazioni pel Suo Giubileo a nome di quell'illustre ceto.

Il Presidente, sig. Principe Ruspoli, insieme al vice-presidente marchese Andrea Passari, al Cav. Enrico dell'Elba, presentava al Sovrano Pontefice un cospicuo dono consistente in un trittico coperto di velluto, e che conteneva una splendida croce di stile bizantino ammodernato, ricca di gemme, e specialmente di un zaffiro antico scolpito coll'imagine del S. Sudario, fra le teste in argento ossidato dei quattro evangelisti. Un ricco albo conteneva l'indirizzo e i nomi degli oblatori.

Sua Santità gradì vivamente il dono, che volle osservare fra le proprie mani, e intrattenne con singolare paterna amorevolezza i signori componenti il Comitato ammettendoli al bacio della destra, e dichiarando che benediceva di gran cuore ad essi, come pure agli assenti ed alle loro famiglie.

Ordinava quindi che il prezioso dono artistico fosse collocato nella Mostra Vaticana.

Omaggi di un organo russo.

Il *Nord*, organo della Cancelleria russa, scrive quanto segue sulle feste giubilari del santo Padre:

« Cinque anni dopo la sua prima messa, monsignor Pecci era inviato come nunzio della santa Sede a Bruxelles, ed il re Leopoldo I scriveva l'anno seguente al Papa che « mai aveva visto abnegazione « così sincera, nè virtù più pure, nè azioni « più diritte » di quelle del giovine nunzio. Il tatto squisito, lo spirito conciliante, l'elevatezza dei pensieri e delle vedute a cui il re dei Belgi rendeva sì splendido omaggio nel 1844, l'Europa intiera ha potuto apprezzarle nel successore di Pio IX. Quindi è che oggi Leone XIII vede riuniti intorno al suo trono i rappresentanti di quasi tutti i sovrani, di tutte le repubbliche, associati nell'espressione comune dei sentimenti di venerazione e di simpatia. La politica di moderazione, di calma, di pacificazione praticata quasi costantemente e quasi dappertutto da Leone XIII dopo il suo avvenimento al trono, ha rialzato il prestigio e l'autorità della Santa Sede a tal punto che *il Vaticano è oggi trasformato in un nuovo centro di politica europea.* »

Governo e Parlamento

Per riordinare gl'istituti d'emissione.

Il progetto di legge per il riordinamento degli istituti di emissione si compone di 36 articoli, preceduti da una relazione di 29 pagine. L'art. 1° stabilisce che l'applicazione della legge comincerà il 1° gennaio 1890. La facoltà di emettere biglietti si accorderà agli istituti, che si conformino alla nuova legge, per un tempo determinato non maggiore di trenta anni; lo Stato non assume alcuna responsabilità per l'emissione dei biglietti di banca; gli istituti potranno emettere biglietti per l'ammontare triplo del capitale versato, purchè il totale dei biglietti in circolazione sia per almeno un terzo rappresentato in cassa da riserva metallica e per gli altri due terzi da effetti scontati o da anticipazioni sopra valori. Pei bisogni urgenti e straordinarii del commercio potrassi autorizzare l'eccedenza del limite fissato alla emissione fino ad una metà del capitale utile per un termine non maggiore di 4 mesi. L'ammontare dell'emissione in tempi ordinari sarà di lire 755,250,000 divisi fra i sei istituti di emissione. Il progetto regola quindi le operazioni delle banche d'emissione per la riscontrata, pel cambio ecc.

La relazione rileva il bisogno di evitare i danni di una eccessiva e non ben regolata circolazione fiduciaria.

L'apertura delle Camere.

E' stato pubblicato l'ordine del giorno per la riapertura della Camera che ha luogo il 18 corrente.

Esso comprende la convalidazione dell'elezione dell'on. Bottini, deputato del secondo collegio di Pavia; la discussione dei progetti che autorizzano o vietano a comuni e provincie di eccedere nella sovrimposta sui tributi diretti; la continuazione della discussione del progetto per l'abolizione della servitù di pascolo; i progetti per la filossera, per concorso speciale ai posti di sottotenente nell'armi d'artiglieria e genio; il progetto per le variazioni nelle tariffe doganali agli zuccheri e sul glucosio.

Gli uffici della Camera sono convocati pel giorno 19 corrente per discutere i progetti di legge sulla emigrazione e sugli istituti di emissione.

ITALIA

Casarza — *Furto sacrilego.* — Scrivono da Casarza al *Cittadino* di Genova:

Stanotte nella parrocchia di Casarza Ligure, mediante un grosso foro nella porta laterale di detta chiesa, penetrarono i ladri in chiesa, apersero il tabernacolo e gettate le particole in terra ne asportarono la S. Pisside e il S. Ostensorio. Apersero le cassette della chiesa e rubarono quanti denari trovarono. Apersero le cassette ove erano i vasi dell'Olio santo, e gettato in terra lo stesso, ne rubarono quelli.

Collio — *Atto assai incivile.* — Ecco un caso di borseggio tra i più comuni. A Collio un individuo si permise di entrare nella casa di Toselli Faustino e di frugare con pochissima creanza nei taschini di un *gilet* che vi trovò. Là stavano appiattate L. 51, che in un lampo passarono nelle mani del ladro.

Milano — *Nel pagliericcio di una mendicante.* — Moriva, due dì fa, in una cameraccia di via Stella, al N. 14, una vecchia mendicante, certa Maria Brunelli.

Questa viveva miseramente, e negli ultimi momenti la dovettero assistere gli inquilini, non avendo essa parenti ed essendo sprovvista di tutto.

Trasportato il cadavere al cimitero, ieri si pensò a sgombrare la camera.

Un inquilino volle rovistare nel pagliericcio ed è facile immaginare con quanta meraviglia vi trovò un pacco di biglietti. C'erano più di mille lire.

Nel cassettone di un *comò* poi si trovarono parecchi oggetti d'oro.

Roma — *Il conte Malatesta.* — E' morto il conte Francesco Malatesta. Come si sa, i Malatesta sono dello stesso sangue dei conti di Carpegna, dai quali discesero i signori di Montefeltro, duchi di Urbino. Uno di quei conti soprannominato *Mala Testa*, trasmise il nome a tutta la discendenza.

Il conte Francesco era nato nel 1826. Si era ammogliato nel 1854 alla contessa Dorotea, figlia del principe Antonio Jablanowski di Varsavia.

— *Un mangiatore di biglietti falsi.* — Un muratore e un carrettiere vennero arrestati in via Rasella, per avere speso dolosamente dei boni falsi da lire 10 in una osteria ed in un caffè in via Bonella. All'atto dell'arresto uno di essi inghiottì un altro biglietto della stessa fabbrica.

ESTERO

Germania — *Bismarck al papa.* — E' noto che il cancelliere germanico ha fatto rimettere, per mezzo del signor Schloezer, nelle mani del Santo Padre, nella ricorrenza del suo giubileo, una lunga lettera di augurio. I giornali ne danno un sunto, che si assicura essere autentico.

Il sunto dato dai giornali è questo: Bismarck, esprime al S. Padre la sua ammirazione di uomo di stato per l'opera che ha compiuto. La Germania non ha che da lodarsi della politica praticata dal Santo Padre, e nell'occasione della discussione della legge sul settennato, essa ha potuto convincersi dei felici risultati prodotti dai saggi consigli di sua Santità. Il cancelliere, dopo avere espressi i suoi sentimenti personali di compiacenza per il Santo Padre, manifesta la speranza che il papa vorrà aggradire l'espressione officiale degli augurii dell'imperatore e del governo germanico, e soprattutto la speranza che il Santo Padre vorrà continuare, colla sua alta autorità, *a secondare gli sforzi della Germania per il mantenimento della pace.*

Dicesi che questa lettera sia stata conosciuta al Quirinale, e che re Umberto, chiamato Crispi, abbia avuto con lui una lunga conferenza.

Inghilterra — *Nozze principesche.* — Corre voce che il Duca di Sparta, erede presuntivo del trono di Grecia, sposi una delle figlie del principe di Galles.

D'altra parte, il principe Alberto Vittorio di Galles sposerebbe la principessa Alessandra di Grecia.

Turchia — *Imparate dai turchi.* — Il Sultano ordinò la chiusura del teatro turco a Costantinopoli, perchè contribuiva, dice il decreto, alla depravazione dei costumi.

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti

D. O. D, l. 3.

Un sedicente « cattolico non temporalista »

sproposita nel *Giornale di Udine*, e tira giù all'impazzata contro il nostro articolo *I nemici dell'indipendenza d'Italia*, pubblicato nel numero di lunedì u. s.

Quel signore non è riuscito a comprendere quanto ha letto. Lo preghiamo a farselo spiegare da persona che sia anche un po' solo intelligente. Poi lo preghiamo a studiare qualche cosa di storia ed il nesso dei fatti; vedrà quindi che non a noi, ma a lui soltanto fece difetto non solo la logica, ma anche il buon senso quando dettò quella tirata.

« Veritas » scherza

Scrive il signor *Veritas* che gli abbiamo fatto *una ingenua domanda*. Scherza il signore, e più ancora quando scrive « il *Cittadino* finto orbo. »

Le firme dei 43 le abbiamo vedute nel numero 7 della *Patria del Friuli*; ma nel numero 10, sotto il titolo *Smentita ad un parroco*, neppure una delle 43 firme compariva.

E perchè conosciamo tanto bene le arti di certi sedicenti patriotti e liberali, non potemmo astenerci dal dubitare che a nessuno di quelli delle 43 firme sia stata letta la *Smentita ad un parroco*.

« Veritas » è troppo ingenuo

Egli scrive: « Senza bisogno di annasare sono in grado di dire anche al *Cittadino* che fra i firmatarî Codroipesi della famosa petizione non figura neppur una persona civile. Ciò basti per avere un'idea del valore di quella petizione. »

Ma forse, ci ha messo proprio lui il visto alle schede per poter parlare con tanta certezza?

E peggio ancora. Ammesso come vero, quanto egli dice, che cioè fra i firmatarî non figuri neppure una persona civile, avrà per questo meno valore la firma di gente del popolo?

Signor *Veritas*, colla sua ingenuità, per dar giù ai cattolici firmatarî, ella offese la gente del popolo. E che le potrebbe dire il popolo sovrano?

Se ne guardi da sì fatti errori.

« Veritas » minaccia

Alla terza nostra domanda, il signor *Veritas* risponde con delle minaccie. Uhm! Non ci fanno paura. Si assicuri il nostro *Veritas* che abbiamo in mano documenti anche di vecchia data i quali, *data opportunitate*, potranno sempre valere a nostra difesa.

Da Codroipo

con timbro postale di Udine, riceviamo uno scritto firmato da Buttazzo Ugo, impiegato telegrafico. Egli, *a termini di legge*, ci invita a pubblicarlo entro 24 ore. Non ce ne sentiamo obbligati. Accenneremo solo che il suddetto signore, cui noi nè conosciamo, nè abbiamo mai nominato, dichiara: « *Non sono io quell'impiegato che fece al fattorino le note minaccie* ».

Smentita

La *Patria del Friuli* pubblica oggi una lettera di certo N. Del M. da Billerio, in cui si dice:

« E' assolutamente falso quanto si asserisce in una corrispondenza da Artegna inserita nel numero 5 di questo reputato giornale, che il funzionante cappellano di Billerio, Don G. B. Merluzzi, abbia fatto firmare per forza a chicchessia la ormai nota petizione, perchè a me ed a tutti quelli di Billerio consta che il suddetto signor funzionante cappellano non fece altro che, per obbedire ai suoi superiori, partecipare dal pulpito ai fedeli l'esistenza di questa circolare-petizione e invitare chi voleva a firmarla.

Mente inoltre l'articolista quando asserisce essere il reverendo sunnominato un nemico acerrimo della patria nostra, e quando dice che ha forzato a firmare il Muzzolini Luigi contadino di Billerio, poichè diversi possono provare che il funzionante cappellano non lo ha per nulla forzato.

Un decreto del prefetto che sparì

Il signor prefetto Caravaggio fu tra noi poche ore soltanto. Però lasciò di sè un documento ed è il seguente decreto:

Vista la relazione 12 dicembre scorso sul contegno del sacerdote Gio. Batta Iaconissi maestro in Dogna nel raccogliere firme ad una petizione per il ristabilimento del potere temporale del papa:

Visto che il predetto maestro ammette i fatti imputatigli:

Visto la lettera del ministro della pubblica istruzione 22 dicembre che approva la misura presa dal ff. di R. provveditore, sospendendo il sacerdote Iaconissi dalle funzioni di maestro:

Visto l'art. 39 § 5 del regolamento 11 ottobre 1885

Delibera

che sia mantenuta la sospensione del sig. Iaconissi dalle funzioni di maestro e che al posto di lui venga nominato un altro maestro per l'anno in corso, e di diferire il predetto maestro all'Autorità giudiziaria.

Il R. ispettore scolastico di Gemona e il sig. sindaco di Dogna sono incaricati di dar esecuzione al seguente decreto.

Udine, 6 gennaio 1888.

Che il signore ispettore scolastico Cataneo abbia sospeso alla crispina il maestro di Dogna, ed abbia imposto il suo volere ad altri maestri obbligandoli a rinunciare ai loro diritti di liberi cittadini, si spiega col dire che il liberalissimo Cataneo voleva procurarsi titoli di avanzamento presso il padrone Crispi. Che il Prefetto Caravaggio abbia confermato quella ingiusta punizione, lo spiegheremo col dire che non volle far un torto al Cataneo; che poi lo stesso Prefetto abbia decretato che al maestro di Dogna sia deferito all'autorità giudiziaria, lo spiegheremo dicendo che il Prefetto Caravaggio, quantunque abbia confermato la sospensione del maestro, sta a cuore che al m. r. d. Giovanni Iaconissi sia resa pubblicamente giustizia.

Se lo Zanardelli infatti disse in pubblico parlamento che tutti i procuratori del Re s'accordarono nel dichiarare incensurabile la petizione, è certo che l'Autorità giudiziaria dovrà assolvere il sac. Iaconissi, dichiarando ingiusta la punizione inflittagli.

Con analogo decreto

fu sospeso anche il maestro Valentino Federico di s. Tomaso (comune di Magnano) e deferito all'autorità giudiziaria.

Corre voce

che sia stato dimesso il Sopraintendente scolastico che diede permesso alla maestra comunale di Gemona di recarsi a Roma in occasione del Giubileo sacerdotale del santo Padre.

Fra i promossi

ad ingegnere nel personale tecnico delle finanze v'è anche l'udinese ingegnere Pez Luigi.

Chi vuol protestare

contro la nostra petizione a mezzo della *Patria del Friuli*, faccia presto, perchè il detto giornale, dopo pubblicato una lettera da Codroipo in cui si afferma che è ora di finirla soggiunge:

« Noi, desiderosi proprio di finirla con tutto il *bataclan* relativo alla petizione, avvertiamo che dopo di sabato (salvo casi eccezionali) non istamperemo più corrispondenze relative ad essa. »

La pretura di Tarcento

ha condannato a l. 30 di ammenda e a 14 giorni di carcere Foschia Agostino per ingiurie e vie di fatto contro Passero Lorenzo.

Un fenile isolato

in comune di Grimacco si bruciò la sera del 5 corr. con danno di circa 700 lire ai proprietari Carlig Valentino e Straulig Antonio. Dicesi causato dai fuochi soliti a farsi nella vigilia dell'Epifania.

Rabbia iconoclasta

San Daniele, 10 gennaio.

Scrivono alla *Patria del Friuli* di ieri:

« Non vidi accennato nel vostro giornale un brutto fatto accaduto qui l'altra notte. Una Madonna dipinta sul muro fu tutta lordata d'inchiostro.

Comunque si pensi in materia di religione, mi sembra che debbansi deplorare e biasimare queste brutalità da vandali. »

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta dei giorni 2 e 9 genn. 1888.

La deputazione provinciale nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Alla r. tesoreria di Udine di lire 16,49662 per rata prima del quoto di contributo nella spesa di costruzione della ferrovia Portogruaro-Gemona.

— Alla direzione del civico spedale di Sacile di L. 2000, quale acconto per dozzine di maniaci accolti e curati nel 4.o trimestre 1887.

Alla società veneta per impresa e costruzioni pubbliche di lire 67801,42 a saldo della rata 1.a delle opere metalliche approntate pel ponte sul Cellina.

— Al comune di Gemona di lire 500, quoto di concorso nella spesa della scuola d'arti e mestieri applicata alle industrie per l'anno 1886-87.

— Al signor Measso avv. Antonio di lire 164, per competenze e spese del parere legale sulla cauzione offerta dall'esattore Consorziale di Moggio pel quinquennio 1888-92.

— Al signor Bardusco Marco di lire 526,79 per fornitura di stampati e di oggetti di scrittoio nel quarto trimestre 1887.

— Allo stesso di lire 185,75 per complemento della stampa del bollettino 1887. Atti del consiglio provinciale.

— Alla direzione del civico spedale di San Daniele di lire 12292,21 a saldo dozzine di maniaci accolti e curati nel 4.o trimestre 1887.

— Al comune di Zuglio di lire 863,50 in rifusione della spesa sostenuta nell'anno 1886 per la manutenzione della strada Caneva-Paluzza.

— A diversi di lire 284, per associazione 1888 *Gazzetta ufficiale* del regno, leggi ed atti dei due rami del parlamento, e ad altri giornali e periodici.

— A diversi di lire 3125, per pigioni del 1.o semestre 1888 delle caserme dei r. carabinieri in Udine, Cividale, Comeglians e Tarcento.

— Alla direzione della scuola professionale presso la società operaia di Udine di lire 600, quale concorso nella spesa per l'anno scolastico 1887-1888.

— Al signor Braida cav. Francesco di lire 1200 per pigione del 1.o semestre 1888 del palazzo di abitazione del r. prefetto.

Furono inoltre trattati altri 124 affari; dei quali 36 di ordinaria amministrazione della provincia; 39 di tutela dei comuni; 12 d'interesse delle opere pie; e 37 di contenzioso amministrativo; in complesso deliberati N. 138 affari.

Il deputato provinciale
MILANESE

Il segretario
SEBENICO

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa intorno alla Russia meridionale. Zurigo 776, Kiew 750. In Italia nelle ultime 24 ore barometro disceso fino a 8 mm. a nord leggermente salito nella Sicilia. Pioggie all'estremo sud, neve sul Sila, venti settentrionali da freschi a forti. Temperatura bassa, brinate nell'Italia superiore. Stamane cielo misto al sud, sereno altrove, maestro fresco sulla penisola Salentina, Greco forte estremo sud in Sicilia, venti settentrionali deboli a nord e centro, barometro 765 Catania, Bari, Budapest, 763 Lecce, mare molto agitato a Siracusa.

Tempo probabile:

Venti settentrionali freschi al sud, deboli e freschi altrove, cielo sereno fuorchè all'estremo sud, ancora basse temperature.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Una tempesta in vista

New-York 11 — Il *New-York-Herald* annunzia una depressione barometrica avente per centro il Capo Race e che si dirigerà probabilmente al nord-est e produrrà perturbazioni atmosferiche sulle coste occidentali del continente europeo fra il 12 e il 14 corr.

BIBLIOGRAFIA

I misteri della framassoneria svelati da Leo Taxil

I padri e le madri di famiglia che amano presentare a titolo di Strenna i loro giovani figliuoli di un libro che a loro riesca *gradito*, e insieme veramente *giovevole* pel cammino che son destinati a correre in mezzo alla società, non hanno di meglio che presentarli dell'opera in corso magnificamente illustrata i *Misteri della Framassoneria* di LEO TAXIL. Ne benediranno la spesa.

Per ciò non hanno che a mandare lire 11 (undici) *direttamente* alla Libreria *Fassicomo* a Genova, col nome del giovane o dell'amico cui vogliono indirizzarla. Così il loro presentato riceverà le dispense uscite, che saranno circa 40, e in seguito man mano le altre fino al termine dell'opera, che avrà sulla francese delle addizioni importanti principalmente fatte dall'autore medesimo.

Come ricevuta, chi manderà il denaro avrà subito un bel ritratto fotografico dell'autore, oppure se meglio gli talenta, un gran manifesto d'annunzio figurato litografato di quest'opera.

Diario Sacro

14 Sabato, Beato Odorico Matiussi — Visita al Carmine.

ULTIME NOTIZIE

Dispacci particolari

Roma 12.

Ieri a sera 18 consiglieri cattolici proposero un indirizzo di lode all'ex sindaco Torlonia. Dietro preghiera del ff. di sindaco la proposta venne ritirata.

— La nostra stazione venne puntellata in seguito ad una forte screpolatura apparsa.

— L'*Esercito* assicura che a Massaua le nostre truppe non usciranno dalla linea di difesa di Saati Archico. Z.

Il complotto russo.

Notizia privata da Pietroburgo confermerebbe la scoperta del complotto contro lo czar.

Un chirurgo militare russo compromesso nell'affare tentò di suicidarsi.

La czarina ebbe una ricaduta nella sua malattia.

Il consiglio della famiglia imperiale deliberò che lo czar lasci Pietroburgo fra quindici giorni.

Consiglio di guerra bulgaro ed altro

Il *Times* ha da Sofia: Fu tenuto un consiglio di guerra. Tutti gli ufficiali, superiori vi assistevano. Si decise sulle misure da prendere in caso di guerra. Si decise altresì di difendere la Bulgaria contro qualsiasi invasione.

Venti uomini della banda Nabokoff rifugiatisi in Turchia furono arrestati. Si sarebbero trovate sul cadavere di Nabokoff importanti carte, fra le altre una lettera di Hitrovo ministro russo a Bukarest.

Polveriera che scoppia.

Il forte Andatons situato fuori di Tunisi contenente un'enorme quantità di polvere è saltato stanotte (12).

Metà del forte venne demolito. Le pietre furono lanciate a grande distanza. Cinque soldati Beicali rimasero uccisi. Molti vetri andarono rotti a Tunisi e nei dintorni.

Fascio italiano.

La commissione del senato esaminatrice dello schema di legge sui ministeri, propone un contro-disegno. — Magliani presenterà, dicesi, un disegno di tassa sulle bevande. — La commissione per l'affare Pissavini ha tenuto una prima adunanza mercoledì. — Dal Mantovano partono a centinaia nuovi emigranti per il Brasile. — Si annuncia la destituzione dei sindaci di Pocapaglia, Gavazzana e Trezzotinella per aver firmato la petizione. — Diciotto consiglieri cattolici di Roma presentarono mozione d'encomio a Torlonia, ma dietro preghiera del ff. di Sindaco la ritirarono poi. — Oltre al Pissavini anche il sen. Del Giudice verrà forse posto sotto processo per irregolarità di servizio.

Fascio africano.

La situazione militare è invariata. — Agli avamposti si arrestano molti indigeni sospetti di spionaggio. — Fu stabilita una sezione della posta a Monkullo. — Fra tre o quattro dì si avranno notizie più particolareggiate sulla situazione. — Nel pomeriggio di ieri è partito da Napoli per Massaua l'*Archimede* con 16 cannoni, molte munizioni, parecchi soldati ed operai. — Ritiensi esagerato il numero dei Gullas, annunciato ieri. — Ad Assab è attesa la commissione spagnuola per istabilirvi il deposito. — Si fanno molte ricognizioni in avanti.

Fascio estero.

Un dispaccio da Berlino annunzia che Stanley ha raggiunto Emin pascià e il capitano Casati nella regione dei laghi equatoriali. — Alla camera francese Floquet ha pronunciato un discorso in cui raccomanda giustizia e lealtà. Tirard si oppose all'amnistia generale, e ne venne respinta l'urgenza. — Dicesi che il ministero francese conserva intenzioni concilianti verso l'Italia. — Si deplora il fatto di Burgos anche dalla stampa russa.

TELEGRAMMI

Berlino 12 — L'imperatore, il cui stato era ieri soddisfacentissimo, senza dolori, si alzò per qualche ora. La scorsa notte l'imperatore ha dormito bene: il sonno fu interrotto una sola volta.

Toronto 12 — Forti terremoti in parecchi punti delle provincie dell'Ontario, Quebec. — Finora non sono segnalati danni.

Verona 11 — Proveniente da Torino è giunto il principe Girolamo Napoleone venuto a visitare il figlio conte di Moncalieri, tenente nel 13. cavalleria. Visitarono il principe, il prefetto e il sindaco.

Londra 12 — La banca ribassò lo sconto al 3 e 1|2 per cento.

Vienna 12 — Kaulbars ricevendo da un amico le felicitazioni per il nuovo anno gli rispose con una lettera scrivendo: Mi ricordo con piacere del tempo passato insieme a Vienna ed a Sofia. Dopo d'allora molte cose mutarono eccetto la ferma risoluzione del mio paese di non cedere sotto alcun pretesto un menomo punto sulle questioni che posi ai bulgari nel 1886. Che il mondo crolli ma noi non faremo concessioni.

NOTIZIE DI BORSA

12 gennaio 1888.

Rend. it. 5 0|0 god. 1 luglio 1888	da L. 95.90	a L. 96.—
id. id. 1 genn. 1888	da L. 93.73	a L. 93.73
Rend. austr. in carta	da F. 78.20	a F. 78.30
id. in argento	da F. 80.40	a F. 80.50
Fior. eff.	da L. 202.60	a L. 203.35
Bancanote austr.	da L. 202.50	a L. 203.—

CARLO MORO gerente responsabile.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

VANTAGGIO SENZA PARI

(9) per sole Lire **25**

Si riceve franco da porto in tutta Italia UN MAGNIFICO SERVIZIO DI TAVOLA E DI DESSERT in argento fenice finissimo e brevettato di cui la bianchezza è garantita per **15** anni.

Pezzi N. 6 Coltelli da tavola con lame d'acciajo fino.
« 12 — 6 Forchette e 6 Cucchiai in argento fenice.
« 12 — 6 Forchette e 6 Cucchiai da dessert in argento fenice.
« 12 — 6 Cucchiai da caffè e 6 da mocca in argento fenice.
« 2 — 1 Cucchiarone da minestra e uno da latte
« 6 bellissimi piatti da frutta con figure Giapponesi.
« 6 magnifici porta ova, e 6 piatti da zucchero
« 2 — 1 Teiera e 1 Zuccheriera.
« 2 bei Candelebri da salone.

In tutto **66** pezzi che formano il più bel ornamento da tavola, che si può trovare, e rappresentante un valore di Lire **250** — per sole Lire **25**.

Polvere per pulire Cent. **25** il pacco.

Un eccellente servizio per trinciare. Lire **6,50**.

Un magnifico servizio da frutta, N. 6 Coltelli e 6 Forchette con eccellente lame dorate con manichi di porcellana extrafina, ultima novità, — Lire **10**.

Una magnifica catena da orologio in oro doublé per Signori — Lire **6**.

Queste catene sono lavorate in modo elegantissimo che neppure i più esperti conoscitor le possono distinguere dall'oro fino, esse conservano sempre il colore e il lucido dell'oro e rimpiazzano perfettamente una catena d'un valore di Lire **100** — Catene per Signora elegantissimamente lavorate — Lire **6**.

Spedizione contro invio dell'importo relativo, a mezzo di vaglia postale, o contro assegno.

Tutte le domande si devono indirizzare esclusivamente al Sig. GIULIO NACHMIAS, *Proprietario della Casa d'Esportazione. VIENNA (Astria) II Schüttelstrasse N. 41.*

Gli articoli che non convengono si accettano di ritorno e il denaro ricevuto sarà subito rimandato.

La Casa d'Esportazione di GIULIO NACHMIAS è sola autorizzata alla vendita dell'argenteria fenice e garantisce pienamente l'eccellente qualità della sua merce. Il pubblico è quindi pregato di guardarsi verso i falsi annunzi.

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Barelli*, — l'*Ufficio Annunzi del* Cittadino Italiano, via Gorghi 28, Udine.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di *400* disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con istruzione sola che va unita al catalogo illustrato.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Patés

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di Foie Gras (fegato grasso d'oca) da L. 2.40 — L. 3.00 — L. 5.00 e L. 6.— la scatola, — della premiata Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pelleria approvata ed ... in scatole da L. 1.25 a L. 1.60 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Dellpay di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.25.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Sono il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo **Colore.**

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. — Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N° 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano**. Depositi in Udine dai **Fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Caputi** Calle Larga San Marco, *A. Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. (42)

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforo.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliege acero maronnier, pero cipresso, ahorn,* a prezzi di catalogo.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e L. 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle *famiglie* ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutte ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da chi fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

LEGGETE!!!!

Chi desidera passare un'ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorghi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Giuoco delle Ombre con le mani.* — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 3,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta e tessuto macchie di inchiostro e colori. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con recipiente metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi, usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO